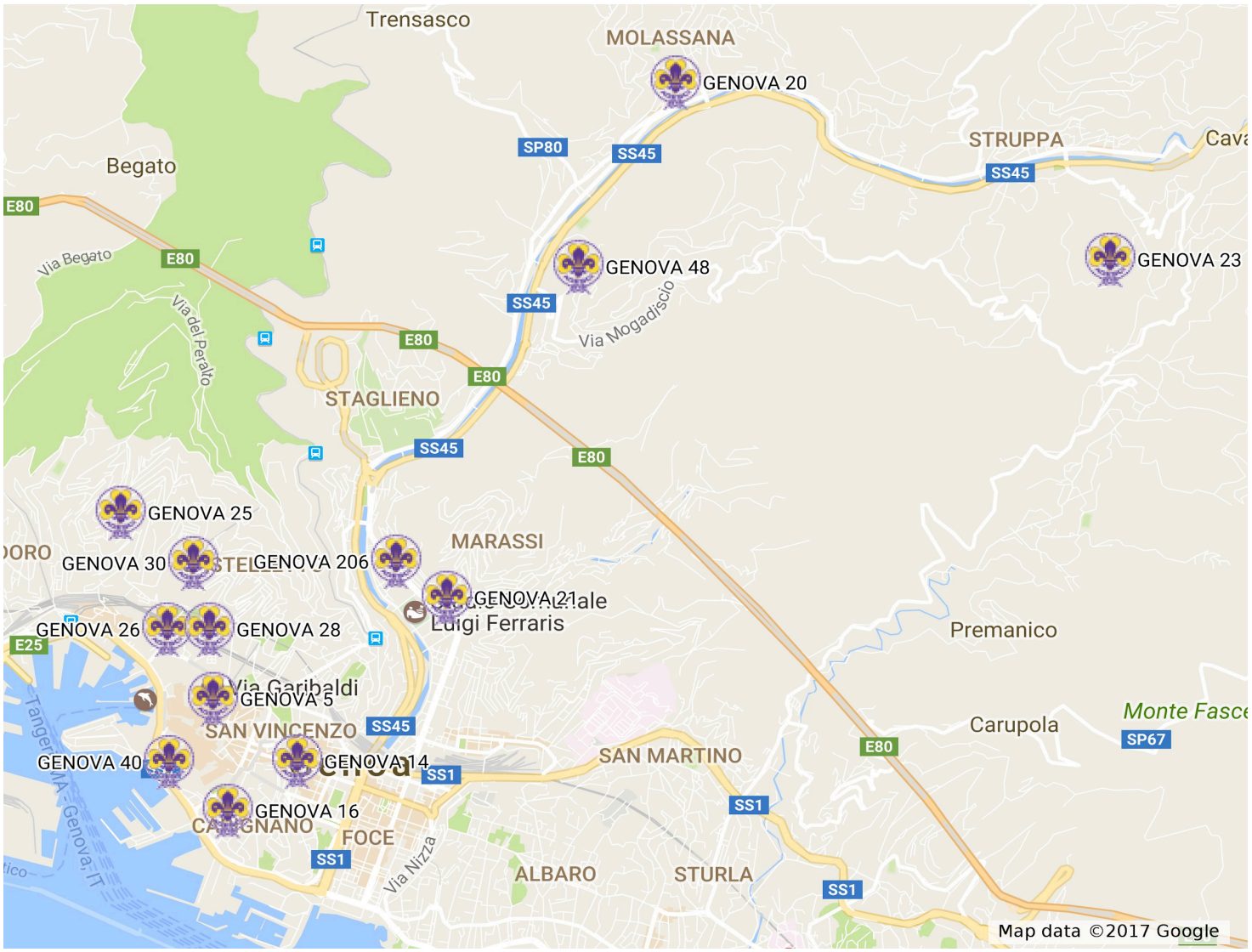
Zona Diamante
Progetto di Zona 2025-2028

https://bit.ly/m/agescizonadiamante



La Zona, risultato nel 2016 dell'unione della Zona Centro e di parte della Zona Valbisagno, conta 13 gruppi e si estende geograficamente da Oregina, Prè, Carignano, San Vincenzo, Marassi, Quezzi, Staglieno, Molassana, Terpi, Struppa, Fontanegli, Prato. Per larga parte insiste sul Comune di Genova, nei seguenti municipi: I Centro Est, III Bassa Val Bisagno, IV e Media Val Bisagno. Sono compresi nell'area di azione anche altri comuni dell'entroterra genovese (Bargagli, Montebruno, Montoggio, Sant'Olcese), da cui provengono bambine/i e ragazzi/e.



Geograficamente è una Zona più piccola rispetto alle altre liguri, ma è più densamente popolata: i numeri dei censiti la rendono una delle zone più corpose della Liguria.
La branca L/C conta 509 lupetti e lupette, la branca E/G 436 esploratori e guide, la branca R/S 299 Rover e Scolte; i capi e le capo sono 213 più 11 assistenti ecclesiastici.

IL PROGETTO IN SINTESI

AMBITO	NECESSITA'	OBIETTIVI	Strumenti
FORMAZIONE	Formazione Metodologica	Consapevolezza degli strumenti metodologici di branca Visione interbranca in ottica di Progressione Personale Unitaria Consapevolezza della responsabilità educativa verso gli RS in Servizio	Riunioni di branca Riunioni di branca abbinate Moduli formativi
	Formazione Pedagogica e Psicologica	Superare difficoltà e inadeguatezza nel gestire le situazioni particolari e bisogni educativi speciali con ragazzi e famiglie	Moduli formativi Condivisione esperienze delle Co.Ca.
	Consolidamento e consapevolezza della scelta cristiana dei capi	Rileggere in ottica cristiana la propria vocazione di capo Avvicinamento e conoscenza della Parola	Moduli formativi Occasioni di preghiera strutturate occasionali Condivisione, preghiera "adulta" cioè autentica, semplice e personale, in ogni attività che facciamo
	Formazione al Ruolo di Capo Gruppo	Gestione delle relazioni e dei conflitti tra adulti, gestione di una comunità di adulti, saper progettare e programmare	Momenti formativi in Consiglio
	Formazione sui Noviziati intergruppo	Scelte su quando e come avviare Noviziati intergruppo Gestire le esperienze di Noviziati intergruppo coerentemente con gli obiettivi del tempo del Noviziato	Consiglio e Branca RS
	Formazione tirocinanti	Formazione tirocinanti per le dimensioni vocazionali, associativa e sul ruolo del Capo Educatore anche con strumenti metodologici di base	Percorso formativo interamente dedicato

AMBITO	NECESSITA'	OBIETTIVI	Strumenti
SVILUPPO	Sviluppo scoutismo nelle aree e nei contesti di marginalità Mantenere lo scoutismo in tutti i territori dove oggi già presente	Promuovere la riflessione in Zona e nei gruppi su cosa comporti lo sviluppo dello scautismo anche senza la forza di aprire nuove unità Intercettare e dare risposta ad esigenze educative che normalmente ignoriamo Proporci in aree e contesti di marginalità o semplicemente all'infuori del nostro bacino di utenza abituale senza aspettare di ricevere richiesta Coordinamento e supporto a gruppi in difficoltà Sostenere progetto di collaborazione e cooperazione di Co.Ca. e comunità RS unite del GE206 e GE48 Reclutamento nuovi capi tra studenti fuori sede	Valutare collaborazioni e percorsi che coinvolgano due comunità capi Sensibilizzazione degli aspiranti tirocinanti verso tutte le chiamate al Servizio in zona Supporto degli IABZ a staff per confronto su situazioni difficili in unità Promozione in università

AMBITO	NECESSITA'	OBIETTIVI	Strumenti
COORDINAMENTO	Lavorare meglio come zona	Programmazione di zona organica ed unica per branche, Consiglio, eventi che sia effettivamente funzionale al progetto di zona Ruoli a comitato chiari e valorizzati	Dialogo, intesa e coordinazione tra Comitato e IABZ, anche attraverso partecipazione frequente degli IABZ a riunione Comitato Programmazione annuale univoca da parte di Comitato e IABZ Cura dei momenti assembleari Responsabilizzazione dei Capi Gruppo alla formazione in coca su partecipazione associativa e comprensione ruoli e strutture
	Condividere contatti con associazioni e realtà cittadine	Servizi extra vari per rispondere a esigenze diversificate degli RS e rispondere a esigenze territorio Attività manuali/laboratori con LC ed EG, con realtà territorio Maestri di Competenza esterni al gruppo, realmente competenti, per EG	Riunione di presentazione di opportunità per servizi extra per capi e ragazzi Condivisione di file con contatti
	Vivere la Pastorale Giovanile Diocesana	Promuovere efficacemente gli eventi proposti dalla Pastorale Giovanile Diocesana	Privilegiare eventi più consoni per noviziati (es. Giornata della Solidarietà) e per Parenti (es. Pentecoste) , con una comunicazione chiara e tempestiva
	Condivisione di luoghi per attività e campi	Condividere conoscenza di luoghi adatti	File condivisi, responsabilizzazione verso l'aggiornamento
	Scambio RS coordinato e che corrisponda alle esigenze degli RS	Assegnazione del Servizio il più possibile in linea con le esigenze degli RS Dialogo continuo e condivisione tra capi RS e capi delle unità di Servizio	Maggior strutturazione della presentazione dell'RS e delle unità di Servizio Istituzionalizzare incontro tra capi RS e capi unità di Servizio Formazione in Moduli e riunioni di branca Vademecum sul tema
	Maggior coordinamento pre-iscrizioni cuccioli	Procedura chiara, efficiente, condivisa e stabile negli anni Scheda efficace nel presentare il/la bambina/o e le sue necessità educative	Revisione scheda Valutare pre-iscrizione centralizzata online Revisione e diffusione del vademecum

	Sopperire alla carenza e mancanza di coordinamento tra AE	Confronto e formazione al ruolo di AE Coordinamento con AE di zona per gestione nomine AE di gruppo specie in casi di fraternità di parrocchie e gruppi che insistono su più parrocchie Condivisione di un'Intesa con Seminario e Noviziato dei Gesuiti per esperienza degli studenti nei gruppi come animatori spirituali (coordinamento con AGESCI Regionale)	Incontri regolari tra AE di zona e RdZ (e IABZ?) Incontri tra seminario RdZ e AE di Zona
	Cambuse sostenibili strumenti per sensibilizzare a consumo critico	Supporto alle cambuse per spesa critica Proposta attività per raccontare a bambini e ragazzi le scelte etiche della cambusa	Incaricato/a e/o Pattuglino
	Noviziati intergruppo	Coordinare a livello di zona gli accoppiamenti e monitorare in Consiglio e Branca l'andamento dei progetti	

AMBITO	NECESSITA'	OBIETTIVI	Strumenti
ATTIVITÀ PER RAGAZZI	Far scoprire la Zona ai ragazzi e perseguire obiettivi educativi comuni	Ricercare gli obiettivi educativi di tutti gli eventi per bambini a partire dai programmi di unità con l''intento di rendere le attività di zona occasioni educative pienamente integrate nel percorso delle singole unità. Scoperta della zona da parte di bambini e ragazzi e valorizzazione del protagonismo Occasioni di incontro e gemellaggio per perseguire obiettivi comuni (Imprese, Missioni, …)	Caccia di primavera Gemellaggi di unità Attività di Zona per CDA San Giorgio
	Occasioni di confronto tra partenti	Occasioni di confronto tra partenti	Eventi Partenti Coinvolgimento formatori RS
	Aumentare la partecipazione di rover e scolte agli eventi	Promuovere una maggiore partecipazione di rover e scolte agli eventi	Percorso di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei capi in primis su eventi regionali e nazionale Ask the boy sugli eventi di Zona

AMBITO	NECESSITA'	OBIETTIVI	Strumenti
COMUNICAZIONE	Conoscere eventi e opportunità per capi e ragazzi su tutti i livelli	Flusso di comunicazione efficiente ed efficace	Individuare flussi di comunicazione adeguati per ciascun target di utenza della zona (sia capi, sia ragazzi)

			(social, community whatsapp, chat consiglio, broadcast solo capi gruppo ecc.)
	Migliorare la gestione della comunicazione social	Definire obiettivi e scopi degli account social di zona per poterli sfruttare al meglio	Incaricato/a comunicazione social
	Relazioni con Municipi e Istituzioni	Confrontarsi con le istituzioni in occasione di eventi o particolari situazioni per capire quale ruolo può avere la Zona	Dialogo

AMBITO	NECESSITA'	OBIETTIVI	Strumenti
PENSIERO ASSOCIATIVO	Condivisione temi del Consiglio Generale	Consapevolezza dei temi trattati Possibilità di presentare temi/riflessioni/problematiche ai consiglieri generali	Consiglio Assemblea di zona? in ogni caso da mantenere se si opterà per sperimentazione Leonardo
	Riflessione e Formazione su dialogo e accoglienza interreligiosa	Consapevolezza nell'accompagnamento alle scelte di fede per altre confessioni e religioni.	Condivisione di prassi, confrontarci con esterni, fare esperienze di dialogo
	Riflessione e promozione del ruolo di Animatore Spirituale	Interrogarsi sul ruolo, condividere esperienze già fatte nei gruppi anche oltre la zona, diffonderlo	Riflessione di Consiglio per promuovere il ruolo nelle Co.Ca guidati dall'AE.

DALL'ANALISI AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

FORMAZIONE

La nostra Zona è caratterizzata da un **ricambio molto rapido** di capi e capo giovani con un **alto numero di tirocinanti** e presenta quindi molte unità autorizzate in deroga senza che entrambi i capi unità abbiano frequentato CFM (Foca 3). In particolare negli ultimi 3 anni in Zona sono stati mediamente censiti 200 capi, di cui 80 con Fo.Ca. inferiore a 3 e 80 tirocinanti. Su 46 unità censite in Zona negli ultimi 3 anni 37 sono state censite in deroga di formazione metodologica.
Per diverse ragioni, quali la fragilità educativa che caratterizza il nostro tempo, situazioni famigliari complesse, assenza di altre figure educative e di supporto allo sviluppo psicologico di bambini/e e ragazzi/e, nelle nostre unità **constatiamo sempre più spesso esigenze educative particolari, bisogni educativi speciali, rispetto alle quali spesso ci riteniamo inadeguati** e/o senza strumenti adatti.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Accompagnare i tirocinanti in un percorso formativo dedicato che permatta loro di ricercare la dimensione vocazionale, scoprire l'associazione ed entrare dentro le dinamiche associative, e confrontarsi sul ruolo di Capo Educatore e con gli strumenti metodologici di base, tenendo anche conto della precoce responsabilità che viene assegnata loro nelle unità
- Curare e dare occasione di formazione di base sugli strumenti metodologici di branca e portare avanti la riflessione su come questi possano rispondere alle esigenze lette sulla branca da tutti gli altri livelli associativi. In particolare:
    - In branca L/C: Rafforzare la competenza metodologica nella gestione di Branco e Cerchio, fornire strumenti per affrontare l'eterogeneità dei gruppi e, favore la frequentazione di CFM e Moduli di aggiornamento metodologico L/C con attenzione alla progressione personale, moduli formativi di Zona e Regione su strumenti metodologici e gestione educativa e proposte formative specifiche della Pattuglia Regionale L/C.
    - In branca E/G: Approfondire gli strumenti metodologici che sono emersi come più problematici da utilizzare efficacemente con intenzionalità educativa. Nello specifico risultano particolarmente critici e poco utilizzati dai capi della nostra zona l'alta squadriglia e i brevetti di competenza.
      Continuare a far vivere le riunioni di branca come un'occasione di confronto sulle necessità concrete del servizio.
      Garantire anche ai capi più giovani una formazione metodologica di base.
    - In branca R/S: Curare gli aspetti relativi alla competenza metodologica dei capi, al fine di favorire un uso consapevole degli strumenti della branca anche per i capi più giovani, quali ad esempio la gestione del servizio, sia individuale che di comunità. Sensibilizzare i capi riguardo al ruolo attivo che ricoprono nell'accompagnamento dei ragazzi alla Scelta, promuovendo una loro partecipazione a moduli formativi, Campi di formazione ed eventi organizzati da zona e regione, e approfondendo aspetti metodologici fondamentali quali Punto della Strada e Partenza. Un ulteriore punto da attenzionare è sicuramente quello del Noviziato, che vede spesso essere attribuito nei diversi gruppi della Zona a capi molto giovani, i quali condividono spesso la necessità di una formazione specifica in merito.
- Dare occasioni di formazione metodologica interbranca che sensibilizzino i capi rispetto alla visione della Progressione Personale Unitaria, alla condivisione della responsabilità Educativa nelle Co.Ca., alla responsabilità educativa verso gli R/S in servizio in branca L/C ed E/G
- Dare occasione di formazione psicologica e metodologica che permettano ai capi e alle capo di orientarsi di fronte ad esigenze educative speciali, acquisire maggiori strumenti per rapportarsi con educandi e famiglie.

Constatiamo una **diffusa difficoltà dei capi e delle capo nel vivere personalmente e mettere in pratica nell'azione educativa la Scelta Cristiana** del Patto Associativo; parallelamente è sempre più **difficile avere Assistenti Ecclesiastici** censiti nei gruppi.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Dare occasione ai capo e alle capo di rileggere in ottica cristiana la propria vocazione di educatori e di capi AGESCI
- Avvicinarci e conoscere maggiormente la Parola
- Prevedere momenti formativi, anche curati da AE nel ruolo di formatori, per continuare il percorso su Emmaus
- Prevedere momenti di formazione al ruolo degli AE
- Prevedere una formazione al ruolo degli Assistenti Spirituali, una volta approfondito il potenziale del loro ruolo nei nostri gruppi il profilo

Il **ruolo di Capo Gruppo è spesso ricoperto da capi e capo relativamente giovani o da capi che rientrano in Associazione dopo parecchio tempo**, quasi mai i Capi Gruppo ricoprono il ruolo per tutta la durata del mandato di quadro (4anni).
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Formare i Capi Gruppo e le Capo Gruppo al ruolo, in particolare per quanto riguarda la gestione di un gruppo di adulti, delle relazioni e dei conflitti tra adulti e il saper guidare la Co.Ca nella progettazione e programmazione educativa

Negli ultimi anni **moltissimi gruppi hanno avviato esperienze di Noviziato intergruppo** spesso la scelta è stata dettata dalla mancanza di capi in Co.Ca., rischiando di far passare in secondo piano le esigenze educative e le caratteristiche metodologiche del periodo di Noviziato
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Fare scelte più consapevoli su come e quando avviare Noviziati intergruppo
- Gestire tali esperienze coerentemente con gli obiettivi che il Metodo di branca R/S pone per il Noviziato

SVILUPPO

"Viviamo in un tempo di emergenza educativa: siate capaci di scelte coraggiose, di essere riferimenti, specie verso quelle ragazze e quei ragazzi che sono più emarginati! Ritornate allo spirito di Baden-Powell che pensò allo scautismo per i ragazzi più emarginati di Londra. La grande stima che godete presso le famiglie e le istituzioni non vi renda mai una realtà lontana dalla realtà, borghese; non vi accontentate di accogliere chi vi cerca, ma andate voi a cercare quelle ragazze e quei ragazzi che non verrebbero mai o le cui famiglie non inserirebbero i loro figli in una lista di attesa. Recuperate lo spirito missionario dello scautismo accogliendo tutte e tutti e condividendo con loro la bellezza della vostra esperienza."

Con queste parole il Cardinal Zuppi ci ha esortato a rispondere in questo tempo di emergenza educativa, rompendo i nostri bacini di utenza spesso privilegiati, non accontentandoci di essere cercati ma andando a cercare. **Sentiamo questa chiamata a recuperare lo spirito missionario, tuttavia** guardando alla realtà dei gruppi della nostra zona oggi, **l'apertura di nuove unità rappresenta uno strumento difficilmente praticabile** per mancanza di capi e formazione. Crediamo però che **questo dato di fatto non debba costituire una scusante** per abdicare a questo ruolo della Zona.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Promuovere una riflessione in Zona e nei gruppi su cosa comporti lo Sviluppo dello scautismo, come si possa "andare noi a cercare chi non verrebbe mai", come si possa rispondere a bisogni educativi nuovi che normalmente trascuriamo.
- Proporci in aree e contesti (territoriali ed esistenziali) all'infuori del nostro bacino di utenza abituale, senza aspettare di ricevere richiesta.

Alcune Comunità Capi della Zona faticano a mantenere aperte tutte le unità esistenti, chiedendo un grande impegno a capi molto giovani e/o non adeguatamente formati.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Sostenere il coordinamento e lo sviluppo di questi gruppi, sensibilizzando gli aspiranti tirocinanti rispetto a tutte le chiamate al servizio, supportando direttamente le staff che ne abbiano bisogno da parte degli IABZ e del Comitato e qualora opportuno prevedendo percorsi continuativi tra due o più comunità capi
- Sostenere il progetto di collaborazione tra i gruppi 206 e 48 per la costruzione di una comunità capi e una comunità RS per i prossimi 3 anni, con l'obiettivo di supportarsi e tornare due gruppi totalmente autonomi
- Diffondere l'opportunità di svolgere servizio associativo tra gli studenti fuori sede

COORDINAMENTO

Il definitivo assestamento della "nuova" Zona Diamante, che completa il secondo periodo progettuale, e gli sforzi per mettere in pratica **la Riforma Leonardo**, che accresce l'importanza del livello di Zona, **ci hanno chiamato ad una maggiore efficienza ed organicità nella gestione della vita di Zona** negli ultimi anni. Tale processo è ancora in atto e deve essere proseguito nei prossimi anni.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Programmare annualmente le attività di zona in modo coerente ed organico in tutti i luoghi della Zona in modo da perseguire insieme gli obiettivi del progetto
- Comunicare chiarezza e trasparenza sui ruoli e le funzioni dei membri del Comitato

Il nostro territorio offre spesso molte opportunità di collaborazione utili a perseguire gli obiettivi educativi dei nostri gruppi, realtà di impegno civico e politico, competenze di ogni genere. Il territorio presenta **anche diverse esigenze** che non sempre conosciamo e alle quali potremmo rispondere con proposte di Servizio Extra Associativo rivolte a Rover e Scolte. Similmente, si constata difficoltà ad individuare luoghi per campi, vacanze di branco, ma anche cacce e bivacchi che siano economici e funzionali agli obiettivi educativi.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Condividere contatti con associazioni, reti e realtà cittadine e creare occasioni di conoscenza e di condivisione per
    - Servizi extra utili, diversificati ed il più possibile in linea con le esigenze educative degli R/S, e promuovere occasioni di incontro tra i ragazzi e le realtà di servizio del territorio
    - Occasioni di attività manuali/laboratoriali con L/C

    - Occasioni per reperire Maestri di Competenza, realmente competenti, per EG
- Vivere la Pastorale Giovanile Diocesana e promuoverne efficacemente gli eventi per i Capi e i Ragazzi, privilegiando eventi più consoni per noviziati (es. Giornata della Solidarietà) e per Parenti (es. Pentecoste), con una comunicazione chiara e tempestiva
-
- Condividere e tramandare le informazioni sui luoghi per attività e campi

La **possibilità offerta agli RS di prestare servizio associativo in diversi gruppi** è una pratica non scontata in Associazione ma consolidata da decenni nella nostra Zona ed unanimemente considerata **una ricchezza**. Tuttavia sentiamo la necessità di **curare meglio alcuni aspetti**, infatti spesso il **dialogo tra i capi delle unità di servizio e i capi degli RS** è limitato e la **responsabilità educativa** verso gli RS in servizio poco sentita.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Assegnare Servizi associativi extra-gruppo in unità il più possibile rispondenti alle esigenze educative degli RS
- Promuovere e tutelare un dialogo continuo e un confronto sugli obiettivi educativi degli RS in servizio tra Capi RS e Capi delle unità di servizio, nonché tra RS stessi e capi delle unità di Servizio, ricordandosi sempre dell'importanza della condivisione dei servizi fra capi e RS, perchè gli RS siano consapevoli del loro servizio

Sia la domanda che l'offerta di scautismo è molto disomogenea sul territorio della Zona, nel centro città ci sono molti gruppi vicini tra loro mentre la Valbisagno è caratterizzata da minore densità, alcuni gruppi hanno domanda anche due volte superiore al numero di bambini che possono censire nelle loro unità L/C, altri faticano a coprire i posti che mettono a disposizione. Per queste ragioni negli scorsi anni si è avviato un **coordinamento sulla procedura di pre-iscrizione dei cuccioli**, tuttavia tale procedura **presenta ancora alcuni problemi comunicativi** verso e da parte delle famiglie nonché tra i gruppi.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Definire una procedura efficiente che sia chiara per le famiglie, che i capi della zona ne condividano le modalità affinché questa possa rimanere stabile negli anni ed evitare confusione
- Rivedere la scheda di pre-iscrizione comune in modo che questa sia efficace nel presentare il bambino/a e le sue necessità educative per rispondere al meglio alle sue esigenze

Oltre alla carenza di **Assistenti Ecclesiastici** constatiamo che, anche **laddove questi siano censiti, spesso lo sono solo sulla carta,** per mancanza di tempo ed energie, oppure, per mancata comprensione del loro ruolo, si limitano celebrare Messe o garantire la possibilità di accostarsi ai Sacramenti, aspetti comunque essenziali, ma che non colmano la necessità di una guida spirituale continuativa e consapevole degli obiettivi educativi di gruppo, della progettualità della Co.Ca. sul lungo termine. Inoltre realtà quali **fraternità di parrocchie**, con più gruppi, aventi lo stesso parroco e gruppi che insistono su più parrocchie **impongono riflessioni** (sulle relazioni tra parroci e gruppi, sulla non necessaria corrispondenza tra parroco ed AE pur mantenendo nella Parrocchia un riferimento di comunità cristiana) **e richiedono maggior coordinamento**
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Promuovere e tutelare un confronto continuo tra Assistenti Ecclesiastici anche in ottica di formazione al ruolo e di supporto condiviso ai gruppi
- Condividere un'intesa con il Seminario diocesano e con il Noviziato dei Gesuiti per far sperimentare ai seminaristi (e novizi) la figura dell'animatore spirituale, nell'ottica di avvicinare maggiormente i futuri presbiteri allo stile scout nell'accompagnare/educare alla vita cristiana (coordinamento con AGESCI Regionale)

Sentiamo di dover fare di più per **allineare noi stessi, i nostri eventi** e quelli dei nostri gruppi **all'Ecologia Integrale**, a cui ci chiama anche l'enciclica Laudato Sii.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Supportare le Unità ed i Gruppi per cambuse che considerino la sostenibilità ambientale e sociale dei prodotti scelti e delle loro filiere
- Supportare le Unità ed i Gruppi per comunicare diffondere e spiegare le scelte fatte dai Capi in ottica di sostenibilità a bambini e ragazzi, per esempio tramite suggerimenti e proposte di attività nelle tre branche

Per quanto riguarda i **noviziati intergruppo**, oltre agli aspetti metodologici, in termini di coordinamento ci poniamo l'obiettivo di:

- Coordinare a livello di zona gli accoppiamenti e monitorare in Consiglio e Branca l'andamento dei progetti

ATTIVITA' PER BAMBINI E RAGAZZI

Negli anni passati abbiamo organizzato pressoché ad anni alterni **eventi di zona per i bambini ed i ragazzi** di tutte le tre branche, in generale **sono state esperienze positive tuttavia molte occasioni si sarebbero potute meglio sfruttare per perseguire obiettivi educativi comuni.** Relativamente **pochi ragazzi dei clan/fuochi hanno l'opportunità di**

partecipare a ROSS e riscontriamo però un'esigenza forte di confronto orizzontale fuori dalla propria comunità nei Rover e nelle Scolte che si confrontano con la scelta di Partenza.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Ricercare gli obiettivi educativi di tutti gli eventi per bambini e ragazzi e condividerli attraverso un'attività di raccolta e confronto dei programmi di unità delle varie unità, così da costruire attività di zona coerenti, significative e radicate nelle esigenze reali delle unità. L'intento è quello di rendere le attività di zona occasioni educative pienamente integrate nel percorso delle singole unità.
- In branca L/C: Favorire la scoperta e il senso di appartenenza alla Zona, facendo in modo che le bambine e i bambini riconoscano nel proprio cammino scout un percorso che va oltre la dimensione del gruppo.
  Promuovere il protagonismo delle bambine e dei bambini nelle attività di zona, progettando esperienze che li rendano attivi e consapevoli. Coltivare il senso di fratellanza e rispetto reciproco, valorizzando le differenze e aiutando ogni bambina e bambino a riconoscere l'altro come risorsa nel proprio cammino di crescita.
  Vogliamo farlo attraverso eventi strutturati come la Caccia di Primavera, i gemellaggi tra branchi e le attività di zona per i CDA, con l'obiettivo di offrire occasioni di incontro e confronto tra coetanei provenienti da realtà diverse e valorizzare le relazioni tra pari come strumenti di crescita personale.
- In branca E/G: Rendere Esploratori e Guide consapevoli della realtà di zona come luogo di incontro tra coetanei utile alla conoscenza di diversi modi di fare scoutismo. A tal fine sia favorire l'organizzazione di bivacchi San Giorgio (partecipati da tutti gli E/G della zona) sia incentivare gemellaggi tra squadriglie con obiettivi comuni per la realizzazione di Imprese e/o Missioni.
- In branca R/S: Promuovere occasioni di confronto tra gli RS che si apprestano ad affrontare la scelta della Partenza (Evento Partenti) e occasioni di confronto e riflessione metodologica tra capi sulla Partenza
  Promuovere una maggiore partecipazione di rover e scolte agli eventi e alle opportunità offerte dalla Regione e da altre regioni e il nazionale (EPPPI), attraverso un percorso di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei capi in primis. Promuovere eventi di Zona con gli RS solo se i Rover e le Scolte ne esprimono il desiderio e organizzarli con il loro coinvolgimento (ask the boy).

COMUNICAZIONE

Sia internamente che esternamente all'Associazione e alla Zona stessa **ci sono diverse opportunità per capi, bambini e ragazzi che non vengono colte**. Spesso a causa di un flusso di informazioni eccessivo o di canali di comunicazione sbagliati o poco diffusi. Inoltre **abbiamo aperto un account social di Zona** ma senza mai definire quali obiettivi perseguire **gestendolo senza una reale intenzionalità e non sfruttando tutte le sue potenzialità**.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:m

- Far conoscere eventi ed opportunità per capi, bambini e ragazzi ottimizzando il flusso di informazioni
- Definire obiettivi e scopi degli account social di zona per poterli sfruttare al meglio e incaricare formalmente qualcuno che se occupi (incaricato alla comunicazione)

PENSIERO ASSOCIATIVO

Negli ultimi anni stiamo consolidando la pratica di **confrontarci in Zona sui temi di discussione del Consiglio Generale**, tuttavia, anche alla luce della Riforma Leonardo in corso, **tale prassi va consolidata ed ampliata ulteriormente** oltre il confronto tra il solo Consiglio di Zona e Consiglieri Generali.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Diffondere e discutere criticamente i temi posti all'ordine del giorno al Consiglio Generale con tutti i capi
- Promuove la possibilità di presentare temi, riflessioni e tematiche ai Consiglieri Generali

Molti gruppi della zona accompagnano ed educano **bambini e ragazzi di altre confessioni cristiane e religioni**: è questo **un dono che ci interroga**, come esorta il nostro Patto Associativo. Sentiamo **l'esigenza di più consapevolezza per poterci interrogare in modo significativo.**
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Promuovere la riflessione e la formazione, nonché la condivisione di prassi, sul dialogo e l'accoglienza interreligiosa

Guardiamo con **interesse all'introduzione in AGESCI dell'incarico di Animatore Spirituale** nelle Comunità Capi, tuttavia ad oggi in Zona **abbiamo sperimentato poco questo ruolo**. Sentiamo la necessità di **costruire e diffondere buone prassi**, capire come **individuare e dare spazio** a queste figure di supporto nelle vite delle nostre CoCa senza rinunciare a vivere appieno la Scelta Cristiana del nostro Patto associativo **nè abdicare al nostro ruolo di educatori nella fede ad una vita cristiana**.
Pertanto ci poniamo l'obiettivo di:

- Portare avanti una riflessione sulla figura dell'Animatore Spirituale, su come possa svolgere concretamente il suo ruolo, su quali requisiti cercare e su come diffondere le chiamate al Servizio per tale Incarico
- Promuoverne il ruolo nelle Comunità Capi guidati dagli Assistenti Ecclesiastici